



Werner Lüdemann è nato in Boemia e vive in Francia. Ha studiato in ceco: *Lo scherzo* (termine del 1992), *Amore nascosto* (1998), *La vita è breve* (1999). Attualmente si trova a Parigi.

1) sono soprattutto in cui per un istante non siamo soli con la nostra anima e la nostra carne. In cui l'identità del nostro sé accanto, in cui il nostro sé è a fuoco non dentro di noi. È infine, a sorpresa, quando c'è una certa intimità in materia romana - anche se a fuoco non dentro di noi. È infine, a sorpresa, quando c'è una certa intimità in materia romana - anche se a fuoco non dentro di noi. È infine, a sorpresa, quando c'è una certa intimità in materia romana - anche se a fuoco non dentro di noi. È infine, a sorpresa, quando c'è una certa intimità in materia romana - anche se a fuoco non dentro di noi.

A dark, grainy photograph showing a person's face partially obscured by shadows. The person appears to be wearing a dark cap or hood. A bright light source, possibly a camera flash or a window, is visible in the upper right corner, casting a glow on the person's face. The overall image is very dark and has a high contrast, grainy texture.

fror
con
non
lorc
mei
dell
mic
cau
del
altr
C
Mai

«
dist
se,]
nive
sco
rec
«
che
«
zia
una
J
sor
to:
«
alle
la q

dell'io. Per fare in modo che l'io non rimpicciolisca, che mantenga immutato il proprio volume, bisogna annaffiare i ricordi come dei fiori in vaso, e tale operazione richiede un contatto regolare con i testimoni del passato – ossia con gli amici, che sono il nostro specchio, la nostra memoria. Da loro non pretendiamo altro se non che, di tanto in tanto, lucidino quello specchio perché noi ci si possa guardare dentro. Ma io me ne infischio di sapere che cosa facevo al liceo! Quello che ho sempre desiderato, fin da quando ero adolescente, forse anche da quando ero piccolo, era una cosa del tutto diversa: era l'amicizia intesa come valore supremo. C'era una frase che mi piaceva ripetere: tra la verità e l'amico, io scelgo sempre l'amico. Lo dicevo per provocazione, ma lo pensavo sul serio. Oggi so che è una massima del tutto superata. Poteva valere per Achille e Patroclo, per i moschettieri di Alexandre Dumas, e anche per Sancho Panza, che era veramente amico del suo padrone, nonostante tutti i loro dissensi. Ma per noi non vale più. Il mio pessimismo è tale che, ora come ora, sono pronto ad anteporre la verità all'amicizia ».

Bevve un'altra sorsata di cognac e proseguì:

« Per me l'amicizia era la prova che esiste qualcosa di più forte dell'ideologia, della religione, della patria. Nel romanzo di Dumas, i quattro amici si trovano spesso schierati su

vevo deciso di non vederlo più. L'idea mi lasciava assolutamente freddo, e questo mi faceva piacere. E adesso, il fatto che sia morto non cambia niente ».

« Mi fai paura. Davvero, mi fai paura ».

Jean-Marc si alzò per andare a prendere una bottiglia di cognac e due bicchieri. Ne buttò giù un sorso, poi disse:

« Quando sono andato a trovarlo all'ospedale ha cominciato a raccontarmi certi suoi ricordi, fra cui una cosa che secondo lui avevo detto a sedici anni. In quel momento ho capito qual è l'unico significato che al giorno d'oggi può avere l'amicizia: è indispensabile all'uomo per il buon funzionamento della sua memoria. Ricordarsi del proprio passato, portarselo sempre dietro, è forse la condizione necessaria per salvaguardare, come si suol dire, l'integrità